

PROSSIME MATRICOLE Forte presenza estera (Europa, Cina, Brasile), export al 70% del fatturato, la reggiana Landi, specializzata in sistemi per auto (gpl e metano), mira a quotarsi entro pochi mesi. Per potenziare la ricerca e insediarsi negli Usa

A piazza Affari a tutto gas

di Carlo Valentini

Entro l'estate una nuova matricola reggiana apprenderà a piazza Affari. È il gruppo Landi, che negli ultimi quattro anni ha triplicato il fatturato, raggiungendo i 130 milioni di euro, il 70% dall'estero. L'ebitda 2006 è stato 30,3 milioni di euro (+57% rispetto al 2005). In particolare vi sono accordi di collaborazione con Volkswagen, Renault, General Motors, Nissan, Opel, Piaggio, Seat, Suzuki, Tata. Chevrolet, **Hyundai**.

La forte internazionalizzazione è testimoniata dalla composizione del gruppo, costituito dalla brasiliana Landi Brasil, dalla cinese Bejing Landi autogas system, dall'olandese Eurogas, dalla polacca Landi Polska, oltre che dalla capogruppo Landi Renzo spa, sede a Cavriago, in provincia di Reggio Emilia (così come un'altra controllata, la Med spa). «L'obiettivo è spingere l'acceleratore sull'internazionalizzazione», dice l'amministratore delegato Stefano Landi, «creando altre filiali nelle aree di business in cui maggiori appaiono le potenzialità».

Il gruppo produce sistemi per auto: iniezione, iniezione catalitica, sistemi di rifornimento gpl e metano, attrezzature per officina. In pratica, tutto ciò che sta nel vano motore e in quello bagagliaio. Una tipica media azienda meccanica emiliana che ha puntato sull'innovazione e sulla globalizzazione e che si appresta a presentarsi al giudizio del mercato finanziario. «Abbiamo puntato sullo sviluppo di sistemi e componenti sempre più evoluti, tecnologicamente all'avanguardia», aggiunge Landi, «e disponiamo di simulatori di guida che ci consentono di testare i prototipi dei nuovi sistemi. Tra le varie sofisticate attrezzature vi è un ultramoderno sistema di analisi dei gas di scarico che ci consente, per mezzo di sistemi informatici, l'acquisizione e l'elaborazione dei dati in tempo reale su tutti i parametri misurabili in modo da

potere fornire soluzioni di mobilità compatibile».

Una parte della raccolta sul mercato finanziario servirà a potenziare la ricerca, un'altra parte per insediarsi negli Stati Uniti. Il flottante sarà attorno ai 200 milioni di euro. Il valore del gruppo è compreso tra 400 e 500 milioni di euro. La totalità del capitale fa capo alla famiglia Landi attraverso la finanziaria Girefin. Il collocamento è rivolto per circa un quarto al

UN AIUTO AI CONTI DAGLI INCENTIVI ECOLOGICI STATALI

mercato al dettaglio e il resto agli investitori istituzionali. I 300 dipendenti avranno una sorta di opzione alla sottoscrizione. Lo sbarco in borsa sarà curato dall'advisor **Eidos Partners** e attuato attraverso Mediobanca e **Cifagroup**.

Il gruppo è stato il main sponsor del primo giro del mondo a metano.

Una spinta al volume d'affari dovrebbe venire con gli incentivi previsti in Finanziaria: 650 euro per l'installazione di impianti gpl o metano (entro tre anni dalla data d'immatricolazione), 350 euro per l'installazione di impianti gpl o metano su veicoli euro 0 ed euro 1. Landi è tra i pochi ad avere sostenuto incondizionatamente l'ultima Finanziaria.

«La quota di mercato in Italia», afferma Stefano Landi, «è del 57% per il metano e del 32% per il gpl. Nel mercato mondiale le quote sono rispettivamente del 35% e del 20%. Anche se il comparto delle trasformazioni rappresenta ancora la percentuale più importante del business, la fornitura del primo impianto alle case automobilistiche ha ormai superato il 30% del fatturato. D'altra parte ogni

anno sono sempre più i produttori di automobili che ampliano la loro gamma proponendo vetture con alimentazione gpl o metano».

Tra le iniziative del gruppo, la Corporate University, ovvero una scuola aziendale di alto profilo che affronta i complessi problemi della competizione ai vari livelli della gerarchia aziendale. Qui

vengono anche formati gli installatori dei sistemi gpl e metano.

Landi arriva in borsa a poco più di 50 anni dalla fondazione. La domanda è stata presentata a Consob e

Borsa italiana, l'i-

ter è quindi ufficialmente avviato. Agli investitori si chiede di avere fiducia sul fatto che le auto gpl e metano saranno la risposta preferenziale alla nuova sensibilità nei confronti dell'ambiente e agli standard che la comunità internazionale si è prefissata sulla scia del protocollo di Kyoto. (riproduzione riservata)



Stefano Landi